

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Roma,21 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN PERSONAGGIO PER OGNI LUOGO: I NOSTRI ANTENATI DA RICORDARE.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento (i Comuni coinvolti nel progetto)

Al fine di acquisire una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, l'UNPLI Nazionale Servizio Civile ha predisposto una Scheda Informativa suddivisa in "sezioni" ove, dopo notizie sintetiche sul comune o provincia di appartenenza, ogni sede di Pro Loco fornisce dati relativi a: popolazione, sistema scolastico, servizi sanitari e socio assistenziali, minoranze etniche e presenza di extracomunitari, cittadinanza attiva, sport, cultura e tempo libero, beni ambientali e paesaggistici, accessibilità e trasporti, economia, beni immateriali, folclore e tradizioni locali.

Tale scheda, compilata dai giovani volontari di Servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e *report* dei precedenti progetti di servizio civile, per i quali si è avvalsi della collaborazione di partner e di informazioni fornite da Enti operanti nel settore culturale.

Nello specifico le Pro Loco coinvolte nel presente progetto hanno compilato e consegnato le Schede ai rispettivi Comitati Unpli provinciali, i quali, in collaborazione con il Comitato Unpli regionale, hanno analizzato i dati contenuti nelle Schede pervenute, evidenziando le informazioni utili ai fini degli obiettivi progettuali individuati.

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nella Regione Piemonte, in particolare, delle seguenti associazioni:

1. Candelo (bi)
2. Carbonara Scrivia (bi)
3. Caselle Torinese (to)
4. Nizza Monferrato (AT)
5. Pozzolo Formigaro (al)
6. Pratolungo – frazione di Gavi (al)
7. Sant’Anna Collarea
8. Vicoforte (cn)
9. Garessio (cn)
10. Galliate (no)
11. Domodossola (vb)
12. Coazze (to)
13. Cumiana (to)
14. Moncalieri (to)
15. Rivarolo (to)
16. Rivoli (to)
17. Roburent (cn)
18. San Michele Mondovì (cn)
19. Torino (to)
- 20) Mondovi' - Frazioni (cn)
- 21) Monastero di Vasco
- 22) Viola (cn)

Presentazione del territorio:

- **Superficie totale 25.402 Km**
- ï **Altezza media 260 mt/slm**
- ï **Distanza media dal capoluogo: 70 km;**
- ï **Clima: Temperato fresco**
- ï **Abitanti: 4.450.359 (31-03-2010)**
- ï **Morfologia del territorio: montuoso - collinare**

Il territorio preso in considerazione nel presente progetto, Abitato fin dall'età neolitica, dopo lo scioglimento dei ghiacci in alta Val Padana, nel I millennio a.C. fu occupato dalle popolazioni celtiche o liguri dei Taurini e dei Salassi, successivamente sottomessi dai Romani (220 a.C.), che fondarono colonie come Augusta Taurinorum (l'odierna Torino) ed Eporèdia (Ivrea). Dopo la parentesi della dominazione napoleonica (1796-1814), il Piemonte seguì i destini del Regno di Sardegna ed ebbe un ruolo centrale nel Risorgimento italiano e nella costruzione del nuovo stato unitario (1861), che ne derivò la struttura giuridica e politica (Statuto Albertino del 1848) e il personale amministrativo, in quel processo che fu definito di "piemontesizzazione" dello stato. Nei momenti più critici o di transizione della storia nazionale, il Piemonte diede importanti contributi come "laboratorio" politico e sociale, con gli scioperi operai nelle guerre mondiali (nel 1917 e nel 1943), le esperienze torinesi di Gramsci e Piero Gobetti (anni venti), l'intensa partecipazione alla Resistenza (1943-45), l'industrialismo innovativo di Adriano Olivetti (anni cinquanta), la stagione di lotte dell'autunno caldo (1969). Imponente fu l'industrializzazione della regione, che dalla struttura agraria tradizionale del regno sabauda, fondata sull'egemonia dei ceti burocratici e militari

e dell'aristocrazia fondiaria, seppe avviare, a partire dall'età cavouriana (1852-61), un rapido processo di modernizzazione fino a diventare, all'inizio del Novecento, un'area rilevante del triangolo industriale che trainò il decollo economico italiano. Non mancarono, nel rapido sviluppo, gli squilibri, soprattutto territoriali, tra l'area del torinese, sede principale dell'industrializzazione, e l'economia ancora prevalentemente rurale del resto della regione. Il tessuto economico, in cui ebbe un posto preponderante la FIAT, attrasse negli anni cinquanta e sessanta un grande flusso migratorio, che provocò profonde trasformazioni sociali e culturali; si dimostrò, invece, piuttosto fragile di fronte alle sfide della mondializzazione di fine '900, che pagò con un certo declino industriale e un alto tasso di disoccupazione.

Inizialmente il termine "Piemonte", che a partire dalla fine del XII secolo appare scritto nelle cartine topografiche nella versione latina Pedemontium o Pedemontis (che significa "Al piede dei monti / del monte") identificava i possedimenti dei Savoia limitati ai tratti compresi in prossimità del Sangone, dalla Dora Riparia e dal Po. Successivamente il termine si estese ad indicare una parte sempre più ampia della pianura al di qua delle Alpi, in concomitanza alle conquiste dei Savoia.

Morfologia del territorio

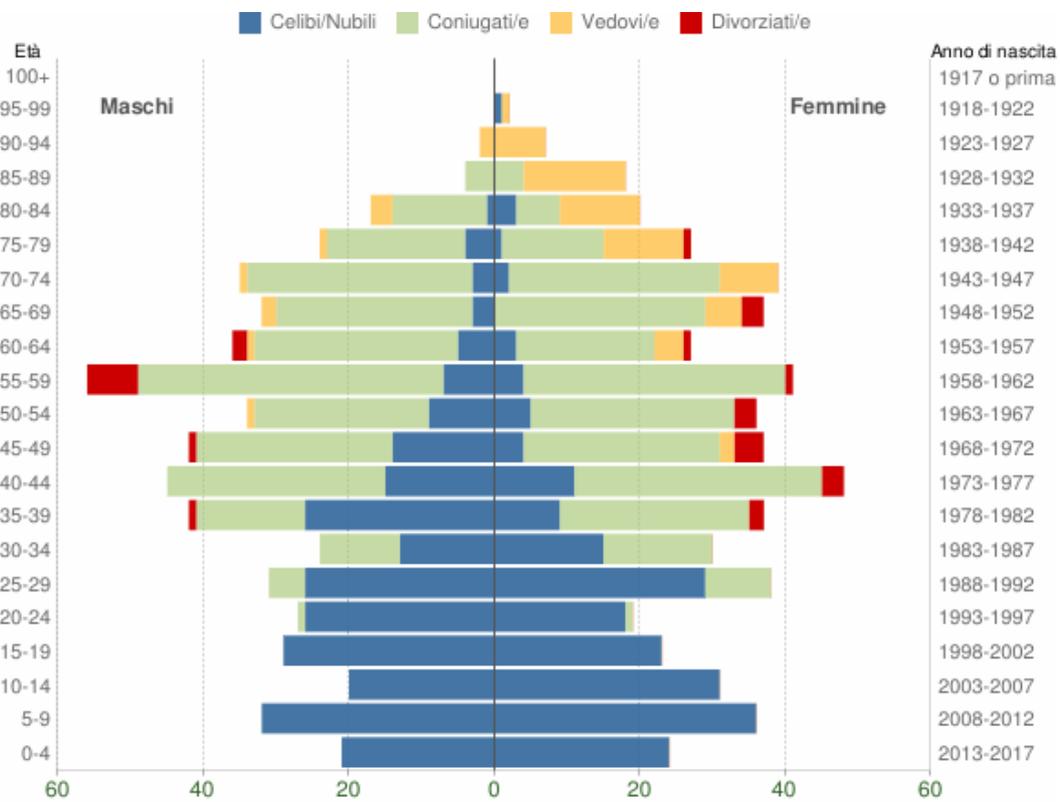
Circondato su tre lati dalle montagne delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure. Il territorio della regione è suddivisibile in 3 fasce concentriche, di cui la prevalente è quella alpina ed appenninica (ben il 43,3% del territorio regionale); al suo interno vi è la zona collinare (30,3% del territorio), la quale racchiude la zona pianeggiante (26,4% del territorio). Nella regione scorrono moltissimi fiumi e torrenti, tutti affluenti del fiume Po che nasce al Pian del Re ai piedi del Monviso. Le principali catene montuose sono le Alpi, che circondano la regione ad ovest e nord, e gli Appennini che, situati a confine con Liguria ed Emilia-Romagna formano così un confine naturale. La montagna piemontese ha un aspetto imponente ed aspro: infatti le sommità al di sopra dei tremila metri scendono rapidamente verso la pianura. La sua caratteristica, nella zona occidentale della regione, è infatti di essere priva di prealpi come tutte le altre regioni alpine. Al di sotto delle rocce e dei pascoli ci sono ampie estensioni di boschi: le conifere sono meno diffuse che in altre sezioni delle Alpi e lasciano presto il posto a faggeti e castagneti. In questa fascia sono presenti le più alte cime della regione, che superano i 4000 m: la Punta Nordend, la seconda cima più alta del massiccio del Monte Rosa, ed il Gran Paradiso; vi sono poi numerose cime che superano i 3000 m, tra cui il Monviso, il Rocciamelone e l'Uia di Ciamarella. Nelle valli ci sono importanti vie di comunicazione internazionali stradali e ferroviarie. Nelle valli minori si trovano dighe, impianti idroelettrici e centri turistici. Le principali zone collinari sono il Canavese (a nord-ovest), le Langhe e il Roero (a sud), il Monferrato (al centro) ed i colli Tortonesi (a sud-est). Le colline meridionali delle Langhe e del Monferrato sono formate da antichi sedimenti marini e sono poco resistenti all'acqua, che vi scava un labirinto di solchi e di valli. I versanti bene esposti sono coltivati a vite, cereali e foraggi ma anche a frutteti e nocioleti mentre l'allevamento, che un tempo era molto diffuso, non progredisce. Tra queste colline e le Alpi, un altopiano ricco di acqua arriva fino a Cuneo, ad oltre cinquecento metri di altezza: qui i campi sono coltivati soprattutto a foraggi e cereali. Proprio nella regione ha inizio la Pianura Padana, che, soprattutto nella province di Vercelli e Novara, è ampiamente coltivata a risaie, grazie anche alla grande quantità d'acqua disponibile, sia per le risorgive sia, soprattutto, grazie ai canali artificiali, il più importante dei quali è sicuramente il Canale Cavour. Nell'area attorno alle grandi città, in particolare a Torino e Novara, il paesaggio tipico è quello dello sviluppo industriale, mentre nel resto della pianura il riso si avvicenda ad altri cereali e foraggi e le piantagioni di pioppi si intercalano ai campi.

La Popolazione

Al di sopra dei 10.000 (oltre ovviamente a Torino 890.529) abitanti sono, Moncalieri (57.294)

Galliate (15.700) e Rivarolo (12.603); quelli meno popolati sono San Cristoforo (599), Roburent (493) e Francavilla Bisio (516).

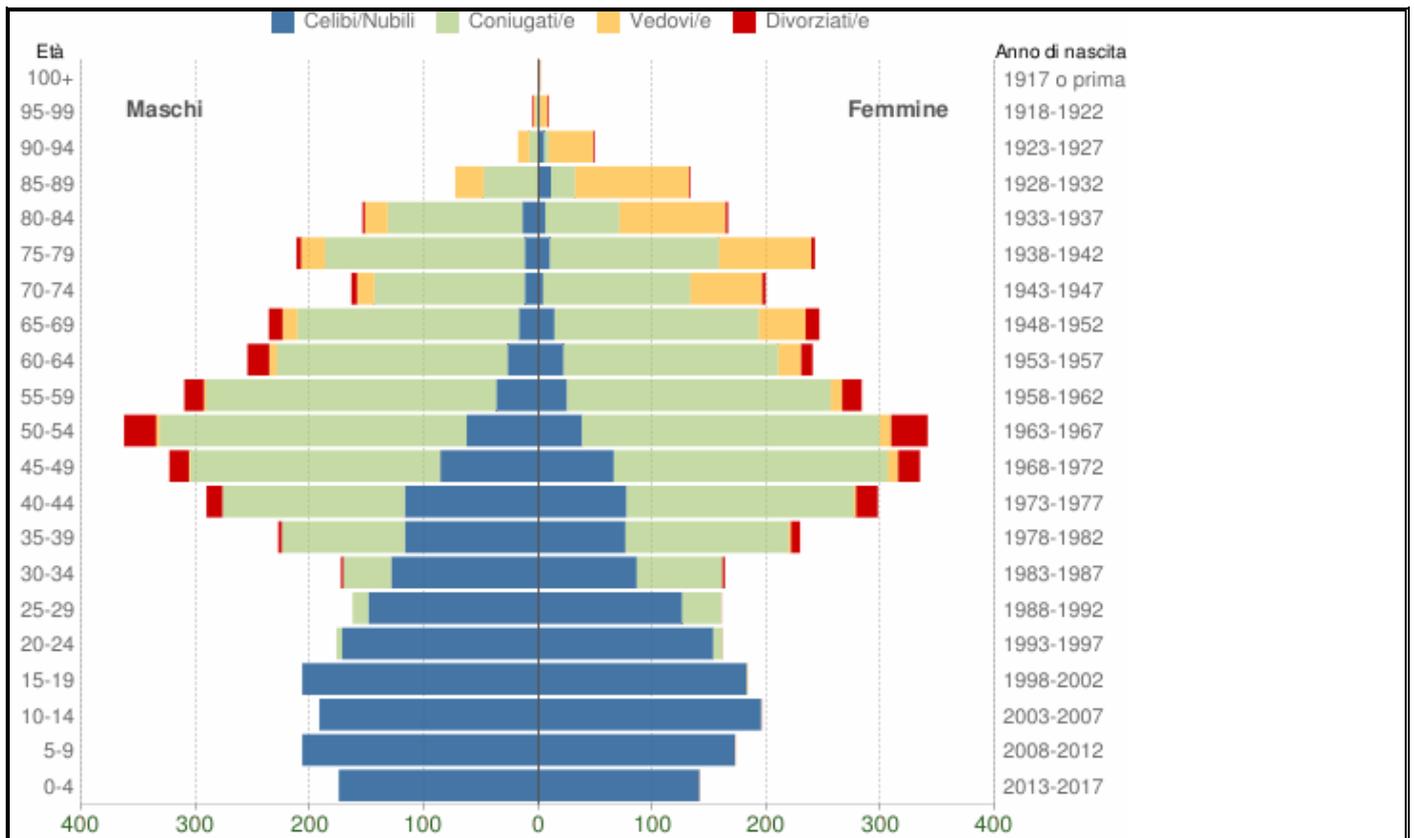
La maggior presenza giovanile percentuale la troviamo in Carbonara Scrivia (18,36%)



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CARBONARA SCRIVIA (AL) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

e Cumiana (16,66%):



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CUMIANA (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Pochissimi giovani a Roburent (8,95):

Gruppi Etnici

Gli stranieri residenti nel Piemonte al 1° gennaio 2017 sono 418.874 e rappresentano il 9,5% della popolazione residente. Nei singoli comuni aderenti al progetto le percentuali variano dal 12,4 al 4,5 %

Dalle Schede Informative delle Pro Loco risulta che nei comuni coinvolti nel progetto sono presenti gruppi Etnici provenienti da paesi comunitari e non , quali : Romania, Marocco, Albania, Cina, Perù, Moldavia, Repubblica di Macedonia, Ucraina, Tunisia e Senegal .

Le Strutture

Il territorio è molto ricco di strutture; tra tutti i comuni che partecipano al progetto presenti nel territorio, ne contiamo oltre seicento: Istituti di istruzione (Asili nido, Scuole dell'infanzia, Scuole secondarie di primo e secondo grado, strutture universitarie), palestre, piscine, campi sportivi, centri ricreativi, cinema/teatro e centri sociali.

I Servizi

In questo “settore” della Scheda Informativa sono stati presi in considerazione :

- l'assistenza alle fasce deboli , con particolare riguardo all'assistenza domiciliare che consente alle persone disabili con problemi di autonomia e non autosufficienza di rimanere al proprio domicilio, vicino alla famiglia e nella realtà sociale di appartenenza;
- gli sportelli informativi ; ciò al fine di verificare se sussiste un servizio dove sono disponibili informazioni sulle opportunità (di cui si sa poco o nulla) offerte sia in ambito pubblico che privato sui vari argomenti di interesse per i giovani e meno giovani;
- le mense scolastiche , la loro sussistenza, efficienza e soprattutto l'aspetto igienico-sanitario , la qualità delle forniture alimentari e tutte le fasi di lavorazione degli alimenti, trasporto dei cibi, nonché l'igiene delle attrezzature e degli ambienti;
- il trasporto scolastico per la scuola dell'obbligo: tipo di trasporto e se pubblico o privato , gli orari di ingresso e uscita dalla scuola,.....;
- gli uffici di informazione sul territorio : la loro sussistenza, la gestione, il tipo di informazione fornito, gli orari degli sportelli, presenza di informazione on-line;
- la *biblioteca* : pubblica, privata, scolastica e il livello di frequentazione soprattutto da parte dei ragazzi
- le azioni promozionali che, in particolare le scuole promuovono.

Sul territorio c'è una copertura più che omogenea e totale dei servizi, anche se c'è una lieve mancanza di sportelli diretti ai giovani o di informazioni turistiche in quanto non tutti i comuni del progetto ne sono provvisti.

Economia

Attraverso le Schede informative delle singole Pro Loco di ogni provincia sono emersi dati molto significativi , rispondenti di fatto alla realtà territoriale, dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori. I prodotti agricoli coltivati sono cereali, patate, ortaggi, barbabietole da zucchero, frutta, pioppi e foraggio; nelle zone collinari è molto accentuata la viticoltura. L'allevamento è concentrato su bovini e suini.

Molto sviluppate sono anche le industrie, soprattutto quella automobilistica con il gruppo FIAT e le aziende collegate. Di rilievo sono anche i settori chimico, alimentare (la regione è la prima d'Italia per produzione di cioccolato), tessile e dell'abbigliamento. Tra le regioni italiane, il Piemonte è quella che più investe nell'industria elettronica, storicamente legata alla Olivetti di Ivrea. Nel settore terziario, assumono importanza le attività bancarie ed assicurative, il commercio, l'editoria e il turismo alpino e lacustre. In Piemonte, più della metà della popolazione vive nella provincia di Torino, città che sorge alla confluenza nel Po della Dora Riparia. È stata proprio la disponibilità di acqua a favorire la nascita in passato delle prime industrie: infatti i mulini, le ferriere e le piccole officine artigiane funzionavano grazie

all'acqua.

Lo sviluppo di Torino è stato molto rapido dal 1945 in poi grazie alla presenza della FIAT che, nata sul finire dell'Ottocento, ha compiuto i maggiori progressi durante gli anni cinquanta quando entrarono in commercio le prime utilitarie. Torino non è famosa solo per il settore automobilistico e le altre attività collegate all'automobile (stabilimenti di pneumatici, industrie chimiche di vernici e di materie plastiche) ma anche per l'industria alimentare (sono molto conosciuti i Gianduiotti). La concentrazione di tante attività industriali ha determinato il verificarsi di una notevole congestione urbana, considerato anche il fatto che le colline arrivano fino ai margini della città e le aziende sono quindi concentrate in uno spazio ristretto. A partire dal 1974 (anno in cui Torino toccò l'apice della sua ascesa demografica con 1.199.197 abitanti), tuttavia, l'area torinese è andata via via decongestionandosi anche a causa del decentramento industriale che ha redistribuito le industrie cittadine in tutto il Piemonte e nel Sud Italia, riportando quindi molti lavoratori emigranti alle proprie terre d'origine. Lo spopolamento del comune di Torino, ha comunque parzialmente favorito i comuni dell'area urbana, la cui popolazione raggiunge oggi 2 milioni di abitanti circa. Da allora Torino ha perso circa 300.000 abitanti (all'ultimo censimento ne contava infatti 902.000, con un'inversione di tendenza negli ultimi 5 anni, quando la popolazione del comune è cresciuta di oltre 50.000 unità). L'intero Piemonte è andato incontro ad una grave crisi economica, almeno in parte contenuta grazie al rilancio ottenuto dai XX Giochi olimpici invernali, che hanno dato a Torino uno slancio internazionale ed hanno aumentato i flussi turistici in città. L'immagine di Torino in Italia e nel mondo, in precedenza legata allo sviluppo industriale e in particolare al settore automotive, è ora maggiormente connotata dal settore terziario, dalla cultura, dal turismo[17].

Negli ultimi anni sono stati in crescita il livello di internazionalizzazione dell'economia e della società piemontese. Il Piemonte ha indici superiori alla media italiana per quanto riguarda il commercio internazionale, l'attrattività degli IDE, il numero di impiegati stranieri, la popolazione straniera e la formazione su tematiche internazionali; solo il turismo internazionale si colloca poco sotto la media italiana, mentre appare in forte crescita il numero di studenti stranieri negli atenei piemontesi. Dal 2007 la Regione Piemonte, in accordo con Unioncamere Piemonte e con le rappresentanze delle categorie economiche, ha unificato gli organismi che si occupano di internazionalizzazione dell'economia piemontese nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

L'economia a nord del Po è più prospera di quella del Piemonte meridionale: Biella è il più importante centro italiano dell'industria laniera; Ivrea con l'Olivetti è stata una città importantissima per il settore tecnologico con la produzione di macchine da scrivere prima e personal computer poi; Vercelli è un grande mercato europeo del riso insieme a Novara, città che con le sue industrie alimentari, tessili, meccaniche e grafiche risente molto della vicinanza di Milano, da cui dista meno di 50 chilometri.

Altre città importanti sono Chivasso, situata fra le colline di Torino e quelle del Monferrato, che viene considerata la "pompa" delle risaie di Vercelli, di Novara e della Lomellina poiché un grandioso impianto devia continuamente acqua dal Po nel canale Cavour; Stresa, celebre centro turistico sulle rive piemontesi del Lago Maggiore; Pinerolo, città della cavalleria e sede della prima Società di Mutuo Soccorso d'Italia.

Nel Piemonte meridionale troviamo Cuneo, sul fiume Stura che si trova al centro di valli alpine che conducono a valichi non molto frequentati se paragonati agli altri centri alpini; Asti, sul fiume Tanaro, è favorita dalla sua posizione poiché si trova sulla strada che collega Genova a Torino. La città è conosciuta in tutto il mondo per la produzione di rinomati vini (basti pensare all'eterno vino DOCG 'Asti spumante' conosciuto in tutto il mondo, essendo il vino italiano più esportato o al 'Moscato d'Asti') e per essere al centro della regione geografica del Monferrato, per l'appunto uno dei più importanti distretti vitivinicoli ed enogastronomici del mondo. Mentre la parte occidentale della provincia di Cuneo ha un'economia che gravita molto attorno alla vicina Francia, la parte sud-orientale della stessa provincia ha strette relazioni economiche con l'area ligure, dove esporta soprattutto prodotti zootecnici, e con quella savonese in

particolare, avendo la stessa la forte attrattiva del porto turistico e mercantile, assai più vicino e meno congestionato rispetto a quello di Genova.

A 27 km da Asti, sorge per gran parte sulla riva destra del fiume Tanaro, la città di Alba, sita al centro delle Langhe, rinomata per i suoi tartufi ma anche per l'industria alberghiera e per essere un importante centro enogastronomico piemontese. Alba si distingue inoltre per essere la sede dell'importante industria dolciaria Ferrero, conosciuta in tutto mondo per i suoi prodotti dolciari e soprattutto per aver inventato la Nutella, tuttora uno dei prodotti più richiesti ed esportati, e che ha subito svariati tentativi di imitazione.

Mentre Asti sente molto l'attrazione di Torino, considerata la modesta distanza che la separa dal capoluogo regionale, Alessandria invece gravita maggiormente verso l'area genovese e milanese; anche qui prevale il commercio agricolo ma vi sono inoltre delle industrie, alcune delle quali molto caratteristiche come quelle di profumi e di cappelli.

Un altro capitolo importante per l'economia piemontese è il cioccolato. Nella regione sono prodotte 80.000 tonnellate per un valore di 800 milioni di euro impiegando 5.000 addetti. In questi ultimi anni l'esportazione del prodotto è stata di 30.000 tonnellate con un'espansione degli affari del 33,9% negli ultimi dieci anni.

Nel tratto nord del gasdotto che passa per il Piemonte si sono sviluppate industrie idroelettriche, presenti anche nei pressi di Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Susa e Cuornè. Invece l'energia termoelettrica viene prodotta vicino a Moncalieri, Orbassano, Alessandria, Trino e Chivasso. A Trecate si estrae petrolio e gas naturale; nel comune si sono insediate raffinerie e impianti petrolchimici.

L'industria siderurgica e metallurgica prevale a Novi Ligure, Fossano e Torino, quella meccanica a Villadossola, Omegna, Gozzano, Biella, Ivrea, Novara, Verrone, Vercelli, Casale Monferrato, Chivasso, Torino, Pinerolo, Asti, Savigliano, Fossano, Mondovì, Cuneo e nei pressi del Rocciamelone. Il Piemonte, grazie allo sviluppo industriale, è stata una delle regioni più ricche d'Italia. Le ricorrenti crisi dei settori industriali trainanti (via via nel tempo: tessile, macchine da scrivere, auto ecc.) Hanno fatto sorgere gravi problemi per il passaggio ad una economia post-industriale.

Cittadinanza Attiva

La cittadinanza attiva, è un indicatore sociale molto importante all'interno di ogni comune, e nel nostro caso all'interno del territorio formato dai comuni che partecipano al progetto. Questo indicatore, ci fa capire quanto i cittadini sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo. Sul territorio sono presenti circa 600 forme d'associazionismo di cui il 25,8% delle associazioni, sono di carattere culturale.

Al riguardo una nota molto significativa è rappresentata dal fatto che in ogni Comune vi è almeno una associazione Culturale. Questa presenza certa è assicurata, ovviamente dalle Pro Loco; Associazioni culturali, appunto, presenti in ogni Comune del territorio preso in considerazione. Seguono con il 33% le associazioni sportive e all'ultimo posto, troviamo con lo 0,5% i Forum giovanili. Analizzando i dati riportati nelle schede un dato che accomuna tutto il territorio della regione è l'assenza o comunque la carenza di spazi dedicati ai giovani. Se si escludono le associazioni di stampo cattolico, non esistono altre associazioni giovanili, tranne qualche rarissimo caso, in cui i giovani possano veramente avere l'opportunità di elaborare le loro idee, confrontarsi tra loro e sviluppare nuovi progetti e realizzare i loro obiettivi. Paradossalmente l'unico spazio offerto ai giovani per poter entrare nel mondo della cittadinanza attiva e dell'associazionismo, è offerto proprio dal Servizio Civile Nazionale, che dà la possibilità a molti giovani di costruirsi un retroterra e una forma mentis utile per poi potersi lanciare in esperienze parallele o contemporanee di cittadinanza attiva e di volontariato.

Manifestazioni ed eventi

Attraverso una serie di campi informativi tra loro interrelati, la Scheda, compilata dalle Pro Loco, ha messo in connessione i beni culturali (materiali ed immateriali) e quelli paesaggistici con le varie manifestazioni ed eventi che si svolgono, nei nostri comuni, nel corso dell'anno. Premesso che quasi tutte le iniziative sono collegate al patrimonio culturale in senso lato, circa l'80% di queste risultano strettamente connesse ai beni intangibili (sagre con prodotti enogastronomici del territorio, fiere e mercatini di artigianato tradizionale ed antiquariato, rievocazione di eventi storici, presepi, carnevale, mostre fotografiche, feste patronali, canti e balli popolari, sfilate folcloristiche e in costumi d'epoca, etc....)

Le manifestazioni più importanti tendono tutte ad essere messe in essere nel periodo primaverile, estivo ed hanno tutte come prerogativa il culto religioso, come festa di San Bernardo che si tiene presso la cappella di Mares a 1500 m s.l.m., e che vede centinaia di persone la 3a domenica di agosto fare una camminata/processione di due ore da Canischio a Cima Mares e alla cappella di San Bernardo per celebrare il Santo attraverso funzioni religiose e danze e musiche tradizionali che rispettano il folclore franco provenzale. • La festa della Madonna della Guardia, il 29 agosto, anima le vie del quartiere San Bernardino che circonda il santuario e attira numerosi visitatori anche da fuori città. Viene eseguita la tradizionale processione, voluta da Don Orione, che parte dal Santuario nel quartiere San Bernardino e la statua della Madonna viene portata fino in Duomo dove sosta per la solenne "Recita del Credo". Fa eccezione la "Fera dla Madona" che si svolge a Vicoforte, l'8 settembre, ormai da più di 400 anni ed è considerata la Fiera all'aperto più grande d'Europa.

In un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco; anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che hanno programmazioni limitate nel tempo. Le Associazioni Pro Loco sono infatti da sempre le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alla gastronomia popolare. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Dalle rilevazioni emerge che quasi il 50% delle iniziative promosse sono a carattere prettamente locale.

In occasione dello svolgimento delle manifestazioni, c'è un flusso di circa 1.658.756 persone, la maggior parte delle presenze si registra in occasione dello svolgimento di manifestazioni a carattere regionale con circa 926.745 presenze.

In base ai dati reperiti grazie alle schede informative, si può notare che su 326 manifestazioni ed eventi che hanno luogo all'interno di questo territorio, solo in occasione dello svolgimento del 47% di queste, si eseguono visite guidate nei comuni.

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la scheda informativa compilata dalle Pro Loco, si è potuto constatare che il 60% delle risorse presenti sul territorio sono a carattere culturale; il restante 40% riguarda bellezze di natura ambientale. Dalla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, possiamo notare che il le risorse culturali e ambientali

possono essere usufruite solo in modo parziale rispettivamente per il 20,6% ed il 35% e che il 7% delle risorse culturali si trova in uno stato di abbandono o degrado che non permette in alcun modo il loro sfruttamento a fini turistici e culturali.

Il Piemonte è considerato la regione alpina per eccellenza, del resto il suo stesso nome “ai piedi del monte” richiama immagini suggestive di cime perennemente innevate e massicci tra i più alti d'Europa come il Monte Rosa, già citato da Leonardo, ed il Monviso da cui sgorgano le acque del fiume Po. Il panorama estremamente vario della fascia collinosa, dal morbido degradare della Langa alle più aspre colline moreniche del preappennino. Da non dimenticare inoltre le Cattedrali sotterranee veri e propri capolavori di ingegneria geologica, i bacini lacustri, le cascate, i paesaggi carsici.

Oltre alle risorse naturali, il Piemonte offre ai turisti un enorme patrimonio artistico-culturale condiviso da città e paesi grandi e piccoli ricchi di testimonianze di differenti periodi storici: dal gotico, al romanico al neoclassico fino al barocco e all'arte contemporanea. Un paesaggio che si caratterizza per i magnifici palazzi barocchi, le Residenze Reali, le chiese, i castelli, le città termali e mete del turismo religioso, che si inseriscono parte di una molteplicità di itinerari che coniugano efficacemente l'aspetto storico e quello ambientale, tra lussureggianti paesaggi collinari, montani e di pianura.

Nei Comuni coinvolti nel progetto le principali risorse culturali sono rappresentate da :

- **Complessi collinari di Langhe, Roero e Monferrato con i loro Castelli e borghi medievali;**
- **Resti del Castelvecchio in Capriata d'Orba , dove sono ancora visibili parte delle mura che circondavano il borgo e dei bastioni;**
- **L'imponente castello di Francavilla Bisio, costruito intorno a un torrione già presente nel X secolo;**
- **Il castello medioevale di Pozzolo Formigaro, sede del municipio;**
- **Il Santuario di Vicoforte, la cui cupola ellittica risulta essere la più grande al mondo;**
- **La Reggia di Valcasotto in Garessio, sviluppata sul sito di una certosa del XII secolo;**
- **Il castello medioevale del Cavanese edificato tra il 1333 ed il 1336;**

DESTINATARI DEL PROGETTO

I protagonisti delle azioni che si delineeranno nei successivi punti dedicati, all'interno di questo progetto, saranno i giovani volontari di servizio civile, che lavoreranno all'approfondimento sui beni culturali, che maggiori destinatari degli obiettivi del progetto.

I destinatari diretti degli interventi programmati nel progetto sono i personaggi storici dei territori interessati:

tra cui vanno indicati prioritariamente:

- Ricerca sui “ricetti” di CANDELO e sugli artigiani locali che nel medioevo li hanno costruiti,
- MONASTERO DI VASCO ,**Bernardino Pagliano, Antonio Turco, e i personaggi la guerra del sale e le emigrazioni in Francia**
- GALLIATE, San Giuseppe Maria Gambalo e il pittore Giovanni Guarlotti
- MODOVI', Il fisico Giovan Battista Beccaria, lo **storico** Grassi di Santa Cristina, il poeta Francesco Regis
- GARESSIO, **I marchesi Ceva/Paesi, il beato Guglielmo di Fenoglio (XI°),il drammaturgo Giovanni Battista Viassolo (XVIII)**
- DOMODOSSOLA, **Il condottiero Paolo della Silva(XVI), il Conte Giacomo Mellerio (XVII)**
- COAZZE , **l'artista Mario Molinari e don Giuseppe Viotti,**
- CAVOUR, **Camillo Benso, il geologo Alessandro Portis, lo scrittore e saggista Francesco Toggia (XVIII)**
- CUMIANA, **Il politico Domenico Berti (XIX) lo storico Domenico Carutti (XIX)**
- TORINO, Per Torino, a parte i numerosi personaggi minori, si approfondiranno le ricerche sui famosi stranieri che vi hanno soggiornato quali **Herman Melville, Nicolaj Gogol, Friedrich Nietzsche, Mark Twain,**
- MONDOVI', **Le famiglie dei Conti Quarelli, i Mongherda o Mongardi,i Facio, i Ruffa, dei Michelotti**
- VICOFORTE, **il marchese di Ormea, il fisico Giovan Battista Beccaria, lo storico Grassi di Santa Cristina, il poeta Francesco Regis**
- MONCALIERI, **Lo storico Carlo Tenivelli (XVII) ,il Beato Luigi Boccardo e la Beata Maria degli Angelio Fontanella (XVIII)**
- ROBURENT, **I personaggi della guerra del sale**
- POZZOLO FORMIGARO, **personaggi delle guerre tra Pozzolaschi e Novesi, i vari feudatari qwuali i Marchesi del Bosco (XIII) etc**
- NIZZA MONFERRATO,**i Marchesi di Saluzzo, Teodoro il Paleologo, I Gonzaga etc**

Oltre a ricercare documenti e storie di tali personaggi, si provvederà anche a studiare i monumenti, i palazzi, i castelli e le chiese come innanzi indicato e che, comunque, hanno arricchito la storia delle comunità e la arricchiscono tutt'oggi.

I BENEFICIARI

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari diretti i seguenti soggetti:

- la comunità locale, provinciale e regionale nel suo complesso, per il valore sociale dato al patrimonio culturale, oltre che averlo protetto e valorizzato;
- i giovani che, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l'occasione di vedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità ai posteri;
- le scuole e gli alunni che potranno crescere ed imparare attraverso il patrimonio culturale l'identità della loro comunità di appartenenza;
- i visitatori che potranno essere agevolati e invogliati alla fruizione dei beni;
- i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica, identità territoriale e solidarietà sociale;

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Ma anche indiretti:

- Tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Come si definirà nei box successivi, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Sarà strategico in questo caso il ruolo dei partner di progetto che si occupano di comunicazione

7) *Obiettivi del progetto:*

Il presente progetto riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali, missione precipua dell'ente proponente, l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia).

Fondata nel 1962, l'UNPLI ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato. È presente sull'intero territorio nazionale con le sue strutture regionali e provinciali; vanta un totale di circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64 ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. L'Unione Pro Loco d'Italia vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. Nel mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane e internazionali.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale locale da salvaguardare si caratterizza in quanto :

trasmesso da generazione in generazione;

- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

In linea con la "politica" di valorizzazione e promozione che accompagna lo spirito delle pro loco, si guidano i giovani volontari del servizio civile a perseguire, secondo quanto previsto da questo progetto, i seguenti obiettivi.

Obiettivo generale :

L'obiettivo generale che si propone il progetto è quello invogliare i giovani a tornare a riscoprire i propri territori e vedere nella propria territorialità una prospettiva lavorativa legata alla cultura e al territorio, attraverso la riscoperta della storia, delle tradizioni e dei beni culturali legati al territorio, aiutando a riconoscerli non una reliquia del passato, ma una risorsa per il presente.

Obiettivo specifico:

In risposta alle carenze evidenziate nell'analisi dei dati rilevati dalle schede prodotte dalle singole Pro Loco, si intende promuovere la riscoperta dell'identità del territorio attraverso la valorizzazione delle tradizioni locali. Il mezzo individuato è quello di riscoprire i personaggi grandi e piccoli che hanno segnato con i loro natali o con la loro opera i singoli territori. La ricerca coinvolgerà personaggi grandi e piccoli, di un passato remoto o anche vicino: grandi personaggi della storia, della politica e della cultura, ma anche piccoli inventori, imprenditori, benefattori, con l'intenzione di riscoprire attraverso di loro il progressivo costituirsi e il continuo rinnovarsi delle culture locali, evidenziando come ogni singolo luogo costituisca, con il suo grande o piccolo contributo un tassello essenziale nella costituzione del tessuto sociale della regione. La riscoperta e valorizzazioni delle personalità che hanno segnato la storia dei diversi luoghi, permetterà da un lato di meglio conoscere la propria storia, economica e culturale, attraverso esempi geograficamente vicini, favorendo così il senso di appartenenza al proprio passato e alla propria cultura, e promuovendo il desiderio di approfondire le proprie radici. L'attività volta a rendere fruibile verso l'esterno il frutto delle ricerche storiche sui personaggi del passato permetterà di coinvolgere un turismo che non si limiti a un semplice passaggio nel territorio, ma, incuriosito dagli esempi proposti, sia invogliato ad assaporare la ricchezza del passato di ogni luogo attraverso esempi emblematici e, per così dire, vivi della sua cultura

Il presente progetto, persegue dunque i seguenti fini:

- ❖ Riscoprire e valorizzare i personaggi grandi e piccoli di ogni singolo centro attraverso ricerche originali d'archivio e l'individuazione di beni culturali che testimoniano la vita e le azioni di tali personaggi, sottolineando gli aspetti che li legano al.
- ❖ Promuovere e diffondere il risultato di tali ricerche con iniziative fruibili dall'esterno: eventi culturali, ma anche cartellonistica, mostre occasionali o permanenti, siti internet, sfruttando

l'attrattività delle figure del passato a percorsi di scoperta del territorio in cui tali personalità hanno agito.

1. **Conoscenza dei beni culturali come risorsa identitaria della comunità**, realizzando un database aggiornato e arricchito di informazioni di tipo storico-sociali e iconografico, come fotografie, che riguarderà principalmente i personaggi destinatari diretti elencati nel box 6, ma anche i beni culturali niente affatto secondari, presenti sul territorio, e che siano fruibili al pubblico,.
2. **Realizzazione di materiale informativo digitale e/o cartaceo**

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell'impegno etico applicato al territorio.

Le istituzioni locali, associazioni ed enti privati e non, avranno la possibilità di collaborare unitamente al programma del SCN per la realizzazione del progetto.

SITUAZIONE INIZIALE	RISULTATI ATTESI
8 siti web su 46 contengono informazioni accurate	100 % di siti web aggiornati, limitatamente alle sedi coinvolte nel progetto.

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà la **sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo, grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;

Risultati attesi

I risultati attesi saranno anche quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del "livello di conoscenza" consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia dell'identità territoriale attraverso la realizzazione di **attività di animazione**.

I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l'aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, verranno registrati nel prosieguo del progetto nella seguente dinamica:

- **Al quinto mese di progetto:** fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca
- **Al sesto mese:** sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- **Al dodicesimo mese:** tutte le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura locale piemontese.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno e sia attraverso il sistema di

monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Vincoli

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale e di identità del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed culturali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la collaborazione da parte dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo generale.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1: Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

Il primo passo sarà quello della riscoperta delle personalità che nelle varie epoche hanno segnato con la loro presenza il territorio, individuando soprattutto quelle che possono maggiormente permettere la riscoperta di tradizioni locali, di vocazioni economiche e culturali dei singoli territori.

Si passerà dunque a una ricerca e a un'indagine approfondita che permetta la raccolta di materiale il più ricca possibile su tali personaggi, valorizzando, come s'è detto, il legame con il passato del territorio, agendo anche in collaborazione con gli istituti di istruzione, da sempre vocati alla riscoperta della storia locale.

Il materiale raccolto verrà riproposto in particolare attraverso due livelli di attività:

- La diffusione presso gli abitanti del luogo, favorendo la riscoperta delle proprie radici culturali e sottolineando la ricchezza di tradizioni offerta dal proprio passato
- La diffusione della conoscenza del territorio verso l'esterno, usando le figure proposte come efficace pretesto per la presentazione delle ricchezze territoriali.

A tal fine si studieranno non solo pubblicazioni, schede e altro materiale informativo, ma si prevede l'organizzazione di eventi e la realizzazione di percorsi che possano materialmente attrarre un nuovo tipo di turismo sul territorio, che, dalla conoscenza dei personaggi, conduca alla conoscenza delle risorse culturali ed economiche attuali del territorio

1. Attività raccolta dati

2. Promozione e sensibilizzazione culturale

Tale obiettivi specifici saranno raggiunti grazie alle seguenti azioni:

Azioni	Attività	Periodo	Risorse	Feed back
<u>Obiettivo specifico 1: Attività raccolta dati</u>				
A	Censimento dei beni culturali e paesaggistici dell'ambito territoriale di appartenenza partendo da materiale inerente già pubblicato (ricerca bibliografica).	Dal secondo al quarto mese	<p><u>UMANE:</u> soci Pro Loco, anziani del posto ed esperti e appassionati di storia e del paesaggio locale.</p> <p><u>STRUMENTALI:</u> Archivi storici, biblioteche e musei. Inoltre: automobili per raggiungere i siti, macchine fotografiche, computer, videocamere.</p>	Raccolta di materiale digitale, cartaceo fotografico e storico
B	Aggiornamento del catalogo già presente nel territorio comunale con punti di interesse inediti, individuati tramite interviste a persone del posto e sopralluoghi.	Dal quarto al settimo mese	<p><u>UMANO:</u> volontari</p> <p><u>STRUMENTALE:</u> Computer, materiale da ufficio.</p>	Informatizzazione dei dati
<u>2.Promozione e sensibilizzazione culturale</u>				
C	Produzione di materiale informativo		<p><u>Umano:</u> OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI;</p>	Materiale prodotto multimediale e/o cartaceo.

		Dal settimo al nono mese	Pro Loco Strumentali: mezzi informatici	
D	Promozione e sensibilizzazione della comunità	Tutti e dodici mesi	Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI; Pro Loco Strumentali: computer; sale convegni; proiettori.	Organizzazione di un ciclo di incontri e dibattiti allo scopo di divulgare e condividere le conoscenze acquisite sui beni locali durante i primi mesi di attività di S.C. Gli incontri sono diretti all'intera comunità.

Le attività presentate andranno a realizzare gli obiettivi del progetto in modo coerente per la concreta attuazione dello stesso.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto, in modo da riassumere l'idea progettuale e dimostrare la sua fattibilità.

Le attività di gestione o di amministrazione si effettuano in maniera costante durante tutto l'arco temporale del progetto e quindi non sono state riportate nel diagramma, ma saranno comunque presenti in tutti i momenti formativi ed operativi del volontario.

		MESI											
FASI	ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in ProLoco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali.												
Pianificazione Progettuale	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												

Formazione Specifica	<p>La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.</p> <p>In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loroimpiego.</p>																		
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati provinciali e regionale del Piemonte e la sede capofila	<p>La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra la fine del quinto mese e gli inizi del sesto un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) 3) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale 																		
Obiettivo specifico 1:	<p>Censimento dei beni culturali e paesaggistici dell'ambito territoriale di appartenenza partendo da materiale inerente già pubblicato (ricerca bibliografica).</p>																		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il Progetto “**Un personaggio per ogni luogo: i nostri antenati da ricordare.**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc);

- Amministratori locali

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, aggiornamenti siti web etc.

I volontari:

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box8.1

- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente:

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Attività iniziale:

- Conoscenza reciproca,
- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci
- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione

Fase propedeutica e prima formazione:

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto)
- Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio)
- Presentazione del Progetto
- L’O.L.P. ruolo e competenze
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
- I rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc.
- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.
- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)
- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc)
- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e

di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto. Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze culturali e ambientali, ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco). Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio ambientale - naturale;
- svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali-ambientali.

8.3 PIANO DI LAVORO

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle, ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti	10%

	specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano. In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.</p>	10%
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti e non.</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inventario sul patrimonio culturale della regione Piemonte -Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali culturali per ogni singola località, -Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, -Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, -Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, -Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti; -Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle ricchezze socio-culturali. <p>In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sulle risorse naturali-ambientali. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale.</p>	35%
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e</p>	10%

	facilmente riconoscibile.	
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.</p>	7%
	<p>In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme. Questo raffronto permette di individuare eventuali <i>scostamenti</i>, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e <i>predisporre gli interventi correttivi</i>.</p>	
	<p style="text-align: center;">MONITORAGGIO</p> <p>Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto</p> <p style="text-align: center;">Verifica Finale</p> <p>La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale. A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).</p>	

	<p>Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.</p> <p>In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.</p> <p>I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese</p>	
--	--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

28

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

28

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	N.
						Cognome e nome	
1	PRO LOCO CANDELO	CANDELO	Piazza Castello, 16, 13878 Candelo BI	29770	1	LEARDI STEFANO	14/10/1986
2	PRO LOCO MONASTERO DI VASCO	MONASTERO DI VASCO	P.zza Don Andrea Dho 5	127690	1	MUSSO ANDREA	21/11/1996
3	PRO LOCO GALLIATE	GALLIATE	ia Alessandro Manzoni, 6/8,	7904	1	SANDRA VILLA	02/12/1951
4	PRO LOCO FRAZIONI DI MONDOVÌ	MONDOVÌ	Via san giovanni 75	862	2	ALLERINO ORNELLA	05/05/1973
5	PRO LOCO GARESSIO	GARESSIO	VIA CORSO STATUTO	73288	1	BALBO VIOLA	24/03/1993
6	PRO LOCO DOMODOSSOLA	DOMODOSSOLA	PIAZZA REP. DELL'OSSOLA, 1	23710	1	BONACCI DAVIDE	25/06/1961
7	PRO LOCO TORINO	TORINO	Via San Domenico, 28	13983	1	SERENA GLORIO	30/04/1985
8	PRO LOCO DI COAZZE	COAZZE	Viale Italia '61	590	1	PAOLO VIGNI	10/01/1942
9	UNPLI PIEMONTE-COMITATO REGIONALE	Cavour	Via Carlo Buffa di Perrero, 1,	7782	2	VIGNOLO CHIARA	09/01/1975
10	PRO LOCO CUMIANA	CUMIANA	Piazza Martiri 3 Aprile	98155	1	ELEONORA RUFFINATTO	19/08/1996
11	RIVAROLO	RIVAROLO CANAVESE	Vicolo Castello, 1	38864	2	FABRIZIO RICCIARDI	25/03/1963
12	PRO LOCO CASELLE TORINESE	CASELLE TORINESE	Via Madre Teresa di Calcutta, 55	39825	1	GIOVANNI GRAND GENISOT	17/06/1959
13	PRO LOCO PRATOLUNGO	GAVI	VIA PRATOLUNG	98212	1	AGOSTINO MARIO	01/08/1957

			O CHIESA			REPETTO	
1 4	PRO LOCO MONCALIERI	MONCALIERI	VIA SAN MARTINO, 48	12933	1	BURDESE CARLO	23/03/195 1
1 5	PRO LOCO ROBURENT	ROBURENT	VIA PROVINCIALE , 174	73304	1	COSTA VIVIANA	08/11/196 4
1 6	PRO LOCO SALICETO	SALICETO	CARLO GIUSTA, 4	12782 3	1	FANTUZZI MARINA	30/10/195 8
1 7	PRO LOCO VIOLA	VIOLA	PIAZZA MARCONI	12785 7	1	VIGLIETTI NATALIA GIOVANNA	16/12/197 2
1 8	PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO	POZZOLO FORMIGARO	PIAZZA CASTELLO, 1	98211	1	ACERBI ALESSANDR A	02/05/196 4
1 9	PRO LOCO NIZZA MONFERRATO	NIZZA MONFERRATO	PIAZZA GARIBALDI, 77	11278 2	1	MAURIZIO MARTINO	17/12/197 4
2 0	PRO LOCO RIVOLI	RIVOLI	VIA S. ALLENDE, 5	12934	1	MAZZOCCO CLAUDIA	21/03/195 9
2 1	PRO LOCO CARBONARA SCRIVIA'	CARBONARA SCRIVIA'	PIAZZA DON GOGGI, 1	98140	1	ANGELO D'AMATO	13/11/195 5
2 2	PRO LOCO SANT'ANNA COLLAREA	MONTALDO MONDOVI'	Via Municipio, 1	12782 2	1	SIMONA ROBALDO	01/10/197 3
2 3	VICOFORTE	VICOFORTE	Via Roma, 24	73310	3	ROATTINO VALTER	18/01/196 0

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione del volontario è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso. Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a

farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO": si tratta di un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà,

quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale. Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento

Sì

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in

sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

Sì

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola secondaria di secondo grado

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, delle Pro Loco inserite nel presente progetto, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specificata** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato a incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 1.500	€ 1.000	€ 2.500

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 23	€ 2.500	€ 57.500

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie:

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo
- Coordinatore d'Area
- responsabile regionale
- punto informativo nazionale (Perrotti Marco - addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC),
- esperto in informatica, in grafica e sistemi avanzati di comunicazioni • Esperti in archeologia

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperto della Pubblica amministrazione
- Esperti di Storiografia Locale
- Ricercatori e docenti
- esperta in comunicazione
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario

- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- programmi specifici (photoshop, etc)
- automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (photoshop, etc)
- automezzo.

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefoni fissi
- 1 telefoni cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

--

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative (in particolare sistema operativo Windows e pacchetto Office, ma anche conoscenza del mondo Open Source e nuove possibilità offerte dal mondo cloud: sistemi operativi mobili, google-apps ecc.).
- utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più

praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

la sede regionale Unpli Piemonte

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile. Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza

in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività. A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc. Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Sì

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti. Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto. All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole

lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell’interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall’Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest’Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l’ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all’interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile. Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d’aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all’apprendimento di sistemi di lavoro in

team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti. docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- - PC
- - Video Proiettore
- - TV e videocamera
- Schede: Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

In dettaglio si prevede di articolare la formazione secondo i seguenti moduli:

Formazione generale

RISCHI E SICUREZZA- Prioritariamente si tratterà il tema della sicurezza nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) (ore 8)

Seguiranno i seguenti moduli:

1

Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP e dai formatori (ore 7)

2

Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office

e back (ore 6)

3

Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (ore 4)

4

I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e modalità di svolgimento di attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (ore 5)

5

Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia (ore 5)

6

Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e dai formatori specifici (ore 4)

7

Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA (ore 4)

8

Elementi di comunicazione interna ed esterna (ore 4)

9

Elementi di informatica (ore 8)

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Elementi di informatica: elementi di archiviazione e di uso dei database in una presentazione web (ore 6)

Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure, (ore 6)

Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti (ore 5)

Elementi di ricerca storica e archivistica con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto (ore 8)

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

- **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo** I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.
- **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN** Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza; i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.
- **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta** 1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato. 1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.
- **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico** Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare: la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture . La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

Tutte quelle indicate ad inizio di codesto progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. In particolare i formatori "regionali" sono selezionati in rapporto a motivazioni , disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di "emozionare" e "incuriosire" il giovane volontario legandolo anche al "sistema" associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è in diverse sedi anche "formatore" per la formazione specifica e copre parte della stessa, specie sulla strutturazione dell'Ente. In ogni caso egli è comunque un " primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti messi a disposizione dai Partners e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali). Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale , sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	DATA DI NASCITA	RESIDENZA
------------	------------------	-----------------	-----------

ACHILLE ANDREIS ALLAMANDOLA	LAUREA IN LETTERE	05/02/1943	GARESSIO
BILLERA GIULIANA	TRIENNIO MAGISTRALE	20/09/1952	MONASTERO DI LANZO
BOETTI MARIO	DIPLOMA PROFESSIONALE	17/02/1946	CASSENETO
BRUNO VALLEPIANO	LAUREA IN LETTERE MODERNE	22/03/1956	ROBURENT
BURDESE CARLO	DISEGNATORE MECCANICO	23/03/1951	MONCALIERI
CABODI DOMENICO	DIPLOMA MAGISTRALE	22/02/1954	CAFASSE
CAMBIANO GERVASIO	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	11/03/1952	VINOVO
CLAUDIA MAZZOCCO	Maturità SCIENTIFICA	21/03/1959	ALPIGNANO
DARIO GRASSI	LAUREA IN PEDAGOGIA	24/06/1941	POZZOLO FORMIGARO
DARIO TAGLIAMACCO	LAUREA IN DAMS E COMUNICAZION E INTERCULTURA LE	29/03/1981	TORINO
DE GIOVANNI GIULIANO	PERITO COMMERCIALE	15/06/1968	ROSSANA
DOMENICO GIACOTTO	LAUREA IN STORIA	06/10/1946	MONCALIERI
EDOARDO BONA	LAUREA IN LETTERE- DOTTORATO IN FILOLOGIA	24/05/1967	MICHELE MONDOVI
ELISEO CALEGARI	MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE	24/12/1952	CASELLE TORINESE
EMANUELA TRIONE	DIPLOMA DI ANALISTA CONTABILE	23/04/1966	AGLIÈ
EZIO DOMENICO SESIA	LAUREA IN LETTERE	19/04/1955	MEZZENILE
FEDERICO ELIA	LAUREA IN GEOGRAFIA PER LO SVILUPPO E LE RISORSE	15/05/1982	GIAVENO
FRISCIA FILIPPO	BIENNIO DI SCUOLA PROFESSIONALE	22/04/1949	TORINO
GIOVANNI FRAND GENISOT	PERITO	17/06/1959	CASELLE TORINESE

	ELETTROTECNICO		
GIUSEPPE CANAVESE	DIPLOMA DI GEOMETRA	21/06/1956	ENTRACQUE
GROSSO PATRIZIA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	06/04/1962	BORGO SAN DALMAZZO
GUASCO EUGENIO	DOTTORE IN STORIA	08/04/1982	CAMPIGLIA CERVO
LIBERTI GESSICA	LAUREA IN COMUNICAZIONI E SCIENZE INTERNAZIONALI	12/04/1992	COASSOLO TORINESE
MACARIO BAN CLAUSIO GIOVANNI	DIPLOMA DI RAGIONIERE	06/04/1964	CIRIÈ
MARIA AMPRINO	DIPLOMA RAGIONERIA	04/10/1937	RIVOLI
MARIA LUISA D'ADDIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	18/01/1967	TORINO
MARINA VITTORE	MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE	22/01/1971	RIVAROLO CANAVESE
MAURIZIO MARTINO	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	17/12/1974	NIZZA MONFERRATO
MAURIZIO MARTINO	DOTTORE IN GIURISPRUDENZA	17/12/1974	NIZZA MONFERRATO
MAZZARELLO MARIO	LAUREA IN FISICA	07/04/1953	FRANCAVILLA BISIO
OITANA MARIO	LICENZA ELEMENTARE	23/03/1942	VINOVO
OLGA BEYNAT	PERITO IN AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	05/01/1948	POMARETTO
PAOLO VIGNI	LICENZA MEDIA INFERIORE	10/01/1942	COAZZE
PEZZIN ALBERTO	LAUREA IN INGEGNERIA TESSILE	04/03/1985	CANDELO
POCCHIOLA VITER	DIPLOMA IN DISEGNO TECNICO	06/07/1953	MEZZENILE
PUSILLO EDOARDO	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	14/03/1956	LISIO
RE STEFANO	LAUREA	20/03/1992	RIVAROLO

	TRIENNALE IN ECONOMIA		CANAVESE
RICCIARDI FABRIZIO	DIPLOMA MEDIA INFERIORE	25/03/1963	RIVAROLO CANAVESE
RUFFINATTO ELEONORA	MATURITA' LINGUISTICA	19/08/1996	CUMIANA
RUFFINO GIULIA		04/07/1962	CUMIANA
SEGATO PIETRO GIOVANNI	TECNICO GRAFICO	10/02/1946	VENARIA REALE
SERENA GLORIO	LAUREA IN SCINEZE LINGUISTICHE	30/04/1985	VINOVO TORINO
SIMONA LUCIA GIANONA	LAUREA IN ARCHITETTURA	07/10/1956	GALLIATE
SIMONA ROBALDO	MATURITA' SCIENTIFICA	01/10/1973	VICOFORTE
VERONICA PEREZ	LAUREANDA IN BENI CULTURALI	28/06/1993	RIVAROLO CANAVESE
VIGNOLO CHIARA	DIPLOMA ISTITUTO D'ARTE	09/01/1975	PINEROLO
ZUFFELLATO LORIS	BIENNIO SCUOLA MEDIA	25/09/1948	AGLIè

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Come riportato nei singoli curricula, tutti formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area *valorizzazione storia e cultura locale*, alle attività previste dal progetto ed ai contenuti della formazione specifica di cui al box 40 ; anche le lauree possedute sono attinenti alle stesse attività previste. Queste figure professionali si alterneranno nella formazione specifica (in aule di max n.25 volontari) prevista al box 40 (Contenuti della Formazione) , in particolare nei moduli 4- 7- 9- 10- 11- 12- 15. Tra queste figure professionali vi sono anche gli OLP , ovviamente con il curricula da Formatore, in quanto l'Operatore Locale di Progetto è il primo formatore per i Volontari.

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	Esperienze	Box
ACERBI ALESSANDRA	MATURITA' MAGISTRALE	pluriennali	1,2,3,7,
ACHILLE ANDREIS ALLAMANDOLA	LAUREA IN LETTERE	pluriennali	1,2,3,7,
AGOSTINO MARIO REPETTO	DIPLOMA MECCANICO	pluriennali	1,2,3,7,

ALLERINO ORNELLA	LAUREA IN ARCHITETTURA	pluriennali	1,2,3,7,4,5
ANGELO D'AMATO	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	pluriennali	1,2,3,7,
BALBO VIOLA	LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI BB.CC.	pluriennali	1,2,3,4,5,6,7,
BILLERA GIULIANA	TRIENNIO MAGISTRALE	pluriennali	1,2,3,7,
BOETTI MARIO	DIPLOMA PROFESSIONALE	pluriennali	1,2,3,7,
BONACCI DAVIDE	LAUREA IN MEDICINA	pluriennali	1,2,3,7,
BRUNO VALLEPIANO	LAUREA IN LETTERE MODERNE	pluriennali	1,2,3,7,
BURDESE CARLO	DISEGNATORE MECCANICO	pluriennali	1,2,3,7,
CABODI DOMENICO	DIPLOMA MAGISTRALE	pluriennali	1,2,3,7,
CAMBIANO GERVASIO	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	pluriennali	1,2,3,7,
CAPRIOGLIO ALESSANDRO	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	pluriennali	1,2,3,7,10
CLAUDIA MAZZOCCO	Maturità SCIENTIFICA	pluriennali	1,2,3,7,
COSTA VIVIANA	APPLICATO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI	pluriennali	1,2,3,7,
DARIO GRASSI	LAUREA IN PEDAGOGIA	pluriennali	1,2,3,7,
DARIO TAGLIAMACCO	LAUREA IN DAMS E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	pluriennali	1,2,3,7,8,9,10,11
DE GIOVANNI GIULIANO	PERITO COMMERCIALE	pluriennali	1,2,3,6,7,10,11,12
DOMENICO GIACOTTO	LAUREA IN STORIA	pluriennali	1,2,3,7, 1,2,3,7,
EDOARDO BONA	LAUREA IN LETTERE-DOTTORATO IN FILOLOGIA	pluriennali	1,2,3,7,
ELISEO CALEGARI	MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE	pluriennali	1,2,3,7,
EMANUELA TRIONE	DIPLOMA DI ANALISTA CONTABILE	pluriennali	1,2,3,7,
ERICA BLEYNAT	LAUREA IN PSICOLOGIA	pluriennali	1,2,3,7,
EZIO DOMENICO SESIA	LAUREA IN LETTERE	pluriennali	1,2,3,7,
FANTUZZI MARINA	LAUREA IN SCIENZA POLITICHE	pluriennali	1,2,3,7,
FEDERICO ELIA	LAUREA IN GEOGRAFIA PER LO SVILUPPO E LE RISORSE	pluriennali	1,2,3,7,
FRISCIA FILIPPO	BIENNIO DI SCUOLA	pluriennali	1,2,3,7,

	PROFESSIONALE		
GIOVANNI FRAND GENISOT	PERITO ELETTROTECNICO	pluriennali	1,2,3,7,
GIRIBALDI ALESSANDRO	SEGRETARIO DI AMMINISTRAZIONE	pluriennali	1,2,3,7,
GIUSEPPE CANAVESE	DIPLOMA DI GEOMETRA	pluriennali	1,2,3,7,
GROSSO PATRIZIA	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	pluriennali	1,2,3,7,
GUASCO EUGENIO	DOTTORE IN STORIA	pluriennali	1,2,3,7,
LEARDI STEFANO	LAUREA IN ARCHEOLOGIA	pluriennali	1,2,3,7,4,5
LIBERTI GESSICA	LAUREA IN COMUNICAZIONE E SCIENZE INTERNAZIONALI	pluriennali	1,2,3,7,13,14
MACARIO BAN CLAUDIO GIOVANNI	DIPLOMA RAGIONERIA	pluriennali	1,2,3,7,
MARIA AMPRINO	DIPLOMA RAGIONERIA	pluriennali	1,2,3,7,
MARIA LUISA D'ADDIO	DOTTORE COMMERCIALISTA	pluriennali	1,2,3,7,14
MARINA VITTORE	MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE	pluriennali	1,2,3,7,
MAURIZIO MARTINO	LAUREA IN GIURISPRUDENZA	pluriennali	1,2,3,7,
MAZZARELLO MARIO	LAUREA IN FISICA	pluriennali	1,2,3,7,
MULATTIERI DAVIDE	LAUREA IN ARCHITETTURA	pluriennali	1,2,3,7,4,5
MUSSO ANDREA	DIPLOMA SUPERIORE	pluriennali	1,2,3,7,
OITANA MARIO	LICENZA ELEMENTARE	pluriennali	1,2,3,7,
OLGA BEYNAT	PERITO IN AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ	pluriennali	1,2,3,7,
PAOLO VIGNI	LICENZA MEDIA INFERIORE	pluriennali	1,2,3,7,
PEZZIN ALBERTO	LAUREA IN INGEGNERIA TESSILE	pluriennali	1,2,3,7,
PICOTTO MARIO	DIPLOMA GEOMETRA	pluriennali	1,2,3,7,
POCCHIOLA VITER SERGIO	DIPLOMA IN DISEGNO TECNICO	pluriennali	1,2,3,7,
PUSILLO EDOARDO	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE	pluriennali	1,2,3,7,
RE STEFANO	LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA	pluriennali	1,2,3,7,10,14
REGOLO IRENE	MATURITA' MAGISTRALE	pluriennali	1,2,3,7,
RICCIARDI FABRIZIO	DIPLOMA MEDIA INFERIORE	pluriennali	1,2,3,7,
RIVOIRA DANILO	DIPLOMA RAGIONERIA	pluriennali	1,2,3,7,

ROATTINO VALTER	PERITO AGRARIO	pluriennali	1,2,3,7,
ROBERTO BOTTO	LAUREA IN ARCHITETTURA	pluriennali	1,2,3,7,
RUFFINATTO ELEONORA	MATURITA' LINGUISTICA	pluriennali	1,2,3,7,
RUFFINO GIULIA		pluriennali	1,2,3,7,
SANDRA VILLA	LAUREA IN MEDICINA	pluriennali	1,2,3,7,
SEGATO PIETRO GIOVANNI	TECNICO GRAFICO	pluriennali	1,2,3,7,
SERENA GLORIO	LAUREA IN SCINEZE LINGUISTICHE	pluriennali	1,2,3,7,
SIMONA LUCIA GIANONI	LAUREA IN ARCHITETTURA	pluriennali	RISCHI E SICUREZZA
SIMONA ROBALDO	MATURITA' SCIENTIFICA	pluriennali	1,2,3,6,7,8,9,11,12,13, 14
VALLATI MARCO		pluriennali	1,2,3,7,
VERONICA PEREZ	LAUREANDA IN BENI CULTURALI	pluriennali	1,2,3,7,
VIGLIETTI NATALIA GIOVANNA	PERITO COMMERCIALE	pluriennali	1,2,3,7,
VIGNOLO CHIARA	DIPLOMA ISTITUTO D'ARTE	pluriennali	1,2,3,6,7,8,9,11,12,13, 14
ZANONE FLORIANA	PERITO TURISTICO	pluriennali	1,2,3,7,
ZUFFELLATO LORIS	BIENNIO SCUOLA MEDIA	pluriennali	1,2,3,7,

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari di servizio civile che prendono parte al presente progetto.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;

simulazioni su casi differenziati per tematiche;

lavori di gruppo, Brainstorming;

esercitazioni, problem-solving;

utilizzo di supporti informatici, Power Point;

colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;

formazione pratica in “affiancamento” esperti ;

visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro. Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
----------------------	------------------	-------------------

1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività. Tali attività saranno curate dagli Olp e dai formatori	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office saranno curate dagli Olp e dai formatori	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio, a cura dei formatori	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, Archeologici e Demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e dai formatori	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") Specie su quanto previsto nel box 8.3 SIMONA LUCIA GIANONI	4

Totale ore = 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure Formatore:	6
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno curate dagli Olp	5

14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto.	4

Totale ore = 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

